

Beppe Barbera e i suoi friends vanno in trasferta a Chamonix

Concerto.

Il musicista jazz
«La mia vera strada è l'improvvisazione»

GAETANO LO PRESTI
AOSTA

«Adesso sono un jazzista.» Detta dal pianista aostano Beppe Barbera, cinquantasei anni di cui una trentina passati a suonare jazz, l'affermazione potrebbe sembrare pleonastica. Lo è un po' meno per chi ricorda che fino a non molto tempo fa dichiarava il contrario. «Ritengo di non essere un jazzista - diceva - perché la mia formazione musicale è diversa.» Cos'è cambiato, allo-

ra? «Ho capito che il mio campo espressivo è l'improvvisazione. - spiega - E, poi, l'aver finalmente un gruppo stabile mi ha permesso di aprirmi».

Si riferisce al trio che da due anni forma con i giovani astigiani Gianni Virone (sax) e Matteo Ravizza (contrabbasso), con cui domani sera si esibirà al ristorante «L'Impossibile» di Chamonix, per una rassegna che, tra il 13 gennaio ed il 2 marzo, li vedrà protagonisti ben cinque volte. «È proprio grazie a L'impossibile che questo gruppo stabile si è formato. - continua il pianista - Mi ha permesso di suonare e registrare la tantissima musica composta in questi anni a cui tengo moltissimo ma che, finora, non era stata documentata su cd».



Beppe Barbera con Gianni Virone (a sinistra) e Matteo Ravizza

In effetti dopo un fuoco di fila di ben tre cd tra il 1999 e il 2001, da dieci anni il pianista non pubblica lavori. Si rifarà nel 2012, visto che ne ha in cantiere ben quattro, di cui due col trio. Il primo ad essere pubblicato sarà un cd solo, in cui in alcuni brani ospiterà il trombettista Alberto Mandarini. «Rappresenta il bilancio cameristico della mia carriera. - spiega - Alternerò alcune mie composizioni storiche con altre nuove, come la suite «Vacanze romane». Seguiranno un cd già registrato con la Artchipel Orchestra diretta dal batterista Ferdinando Faraò, il cd «Suites» che registrerà in primavera col trio e un'altro lavoro che registrerà quest'estate con il trio e il Quartetto Strehler in cui suona il violista valdostano Joel Imperial. Tranne che nel caso dell'Artchipel Orchestra, registrerà sue composizioni, alcune delle quali in più versioni. «La cifra stilistica che mi caratterizza - conclude - è una vena cameristica ed intimista, classicheggiante per timbri, sonorità e armonie».